

**Legislatura 19<sup>a</sup> - Atto di Sindacato Ispettivo n. 3-01528**

Atto n. 3-01528

Pubblicato il 4 dicembre 2024, nella seduta n. 249

Svolto *question time* il 5 dicembre 2024 nella seduta n. [250](#) dell'Assemblea

**D'ELIA, BOCCIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI** - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* -

Premesso che:

il disegno di legge di bilancio, in discussione alla Camera dei deputati, contiene pesanti tagli al personale scolastico, sia con riferimento all'organico dell'autonomia che con riferimento al personale ATA;

in particolare, l'articolo 110 del disegno di legge, nel quadro più generale della preoccupante riduzione del 25 per cento del *turnover* nelle amministrazioni pubbliche, stabilisce al comma 7, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, la riduzione di 5.660 posti dell'organico dell'autonomia con corrispondente riduzione delle consistenze dell'organico dell'autonomia del personale docente e una riduzione nel numero dei posti del personale ATA pari a 2.174 unità; si tratta di tagli estremamente rilevanti, i più consistenti dal triennio 2008-2011, e suscettibili di incidere in modo significativo sulla funzionalità del sistema scolastico; sebbene la stessa disposizione preveda che le riduzioni riferite al personale docente possono essere rimodulate nell'ambito dell'organico triennale dell'autonomia mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 31 marzo 2025, non sono previsti criteri che governino tale rimodulazione e, soprattutto, si ribadisce che deve essere garantita l'invarianza finanziaria;

in termini di consistenza finanziaria del risparmio previsto, e cioè l'entità effettiva del taglio, si tratta di oltre 88 milioni di euro per il 2025 e di ben 267 milioni di euro circa a decorrere dal 2026;

come osservato dalla Corte dei conti in sede di audizione sul disegno di legge di bilancio, la prospettata riduzione di 8.000 unità complessive di personale impone un'attenta e anticipata valutazione degli "effetti di questa riduzione nell'ambito del complesso iter di formazione delle classi per il prossimo anno scolastico e ciò al fine di non pregiudicare il corretto avvio delle lezioni"; di questa valutazione, allo stato, non vi è traccia;

allo stesso modo, le risorse destinate al rinnovo del contratto appaiono insufficienti e inadeguate a tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni del personale della scuola duramente colpite dall'inflazione; non vengono cioè stanziati risorse adeguate per innalzare le retribuzioni dei docenti, portandole al livello europeo, nonché per definire incarichi e progressione di carriera del personale scolastico, attraverso un incremento stabile, congruo e duraturo delle risorse stanziati per il rinnovo contrattuale;

parimenti insufficiente è il prospettato incremento, per una somma inferiore a 100 milioni di euro, come previsto dall'articolo 18, a fronte di un bisogno reale che le principali organizzazioni sindacali stimano in 800 milioni, del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, indispensabile al fine di riconoscere e valorizzare adeguatamente le prestazioni aggiuntive di tutto il personale scolastico in un quadro segnato da significative innovazioni ordinamentali e progettuali per il sistema scolastico;

desta eguale preoccupazione l'assoluta mancanza di certezze sull'assunzione e sulla stabilizzazione dei docenti di sostegno; se, da un lato, l'articolo 84 istituisce un fondo per la valorizzazione del sistema scolastico e le dichiarazioni del Ministro in indirizzo facciano riferimento a uno stanziamento, in tale ambito, di 25 milioni di euro per il 2025 e di 75 milioni a regime per coprire i maggiori oneri connessi all'avvio di un piano di stabilizzazione, d'altra parte tale destinazione di parte del fondo non risulta dalla formulazione del disegno di legge di bilancio e, dunque, non vi è alcuna certezza al riguardo; in ogni caso, come denunciato dalle principali organizzazioni sindacali, la dotazione del fondo appare del tutto insufficiente a far fronte alle reali esigenze legate alla crescente richiesta di inclusione e formazione degli alunni con disabilità;

nessuna risorsa è prevista per il sostegno al diritto allo studio, anche nella direzione di assicurare l'estensione della gratuità dei libri a tutta la scuola dell'obbligo per le famiglie meno abbienti, né per garantire, anche solo in forma graduale e progressiva, la gratuità dei costi legati alla mobilità delle studentesse e degli studenti del sistema nazionale di istruzione nel tragitto dall'abitazione alla sede scolastica; non risultano, allo stesso modo, risorse strutturali per il contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa ma, al contrario, si registra un definanziamento delle risorse destinate alla riduzione divari territoriali e al contrasto dispersione scolastica;

considerato che:

queste criticità appaiono organicamente legate in un disegno complessivo rivolto a sottrarre centralità all'istruzione pubblica mediante il suo progressivo e inesorabile impoverimento in termini di risorse; in questo quadro, una scuola più povera non è solo meno in grado, come evidente, di far fronte alla propria fondamentale funzione di costruire una cittadinanza consapevole e di assicurare coesione e mobilità sociale, ma viene posta altresì in una condizione di vulnerabilità strutturale che la rende progressivamente meno autonoma, laddove l'autonomia scolastica è fondamentale presidio di democrazia, eguaglianza, pluralismo e giustizia;

tale tendenza si iscrive nel quadro già segnato in modo preoccupante dal pernicioso processo di dimensionamento scolastico, avviato fin dalla legge di bilancio per il 2023, il quale sta mettendo a serio rischio l'effettività dell'accesso a un servizio scolastico di qualità in numerose aree del Paese, e specialmente nelle aree interne e montane;

anziché valorizzare adeguatamente il sistema di istruzione pubblica, riconoscendone il nesso inscindibile con l'attuazione di fondamentali principi e valori costituzionali, il Governo punta a realizzare risparmi facendo in sostanza cassa sulla scuola pubblica,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di sottrarre il sistema scolastico pubblico agli effetti della riduzione del 25 per cento del *turnover* nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, come intenda far fronte al prospettato taglio di circa 8.000 unità di personale scolastico tra organico dell'autonomia e personale ATA;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di assicurare un piano di nuove assunzioni e di stabilizzazione dei docenti di sostegno che sia effettivamente idoneo a far fronte alla crescente richiesta di inclusione e formazione degli alunni con disabilità;

quali iniziative intenda intraprendere per sostenere e promuovere il sistema di istruzione pubblica, presidio fondamentale di democrazia, uguaglianza, giustizia e coesione sociale.